

>> dei mezzi a nostra disposizione. Qui a Miami era importante la messa a punto di barca e vele e direi che l'obiettivo è stato pienamente centrato. Ogni campionato comunque fa storia a sé e al mondiale saremo diversi equipaggi forti, in una battaglia che si preannuncia intensa e senza esclusione di colpi".

Concentrazione, esperienza e determinazione sono state le armi con le quali Bressani & Co hanno letteralmente dominato il campionato, mettendo a segno cinque regate praticamente perfette: il quintetto era formato, oltre che da Bressani,

BRESSANI: «ERA IMPORTANTE LA MESSA A PUNTO DI BARCA E VELE E DIREI CHE L'OBIETTIVO È STATO CENTRATO»

gradi, di intensità compresa tra gli 8 e i 12 nodi: "Siamo partiti bene – racconta il team manager Michetti –, nella prima bolina abbiamo navigato nel centro-sinistra del campo e siamo riusciti a chiudere, anche se, a causa di un salto di vento a destra, abbiamo perso qualche lunghezza. In poppa siamo stati velocissimi e siamo riusciti ad allungare, conquistando la testa

per Micheal Kiss e dal terzo di Red Sky. L'equipaggio italiano Fremto d'Aria di Dario Levi, con i parziali 2-1-7-6-10-3, finisce quarto, staccato dal podio di un solo punto. Sei prove disputate anche per la Classe Star, che a Miami ha celebrato il suo centesimo anniversario. La vittoria finale se l'è aggiudicata l'equipaggio francese formato da Guillaume Florent e Pascal



FOTO DI TIM WILKES

dall'eccellente tattico Jonathan McKee (determinanti le sue "interpretazioni" di queste difficili regate); Federico Michetti come tailer, Fabio Gridelli, prodiere, e Andrea Vigoni nel ruolo di drizzista. "Sono estremamente orgoglioso del lavoro fatto dai ragazzi e li ringrazio per le emozioni che mi hanno dato, anche se questa volta sono dovuto restare in Italia – ha raccontato Lorenzo Santini, l'armatore di Uka Uka Racing –. L'appuntamento è al mondiale tra due mesi". Uka Uka nell'ultima giornata ha disputato una sola regata, con vento da 35

della flotta". Sul podio della Bacardi Cup c'è posto anche per un'altra italiana, Audi di Riccardo Simoneschi, l'equipaggio guidato da Gabriele Benussi, che aveva a bordo anche Vittorio Rosso, Michele Cannoni e Lucia Giorgetti, che si piazza terza a pari punti con l'americana WTF di Alan Field; mentre la svizzera Blu Moon di Franco Rossini chiude al quarto posto, seguita da Hedgehog di Alec Cutler. Nei Melges 20, invece, il podio è tutto a stelle e strisce: dopo sei prove vince M&M Racing Team, seguita dal secondo piazzamento

Rambeau, che ha concluso con 23 punti. Secondi a quota 24 punti i due irlandesi Peter O'Leary e David Burrows, e terzi i norvegesi Eivind Melleby e Petter Morland Pedersen, con 26 punti. Gli azzurri in regata Francesco Bruni e Leone Rocca concludono al 33° posto; quarantaseiesima la coppia formata da Guido Falciola e Federico Medolago, posto numero 52 per Renato Irrera e Manuele La Porta, 58 per Vincenzo Locatelli e Giuseppe Ogeioni, e 67 per il duo composto da Lucio Boggi e Siero Lambertenghi.